

La prova che le serrate non servono

Si muore come quando abbiamo chiuso

Le vittime giornaliere sono uguali all'inverno e gli ingressi in rianimazione di più: perché si è perso tempo con misure inutili?

ALESSANDRO GONZATO

■ L'Italia riapre, evviva, ci hanno concesso la semilibertà, da lunedì prossimo qualcuno tornerà a lavorare, gli altri dovranno aspettare metà maggio, il più massacrato l'inizio di giugno. L'Italia si rimette in moto, urrà, festeggiare il prosieguo del coprifuoco è bizzarro, ma questi sono i tempi. Il punto, ignorato dalla stampa di regime, è che l'Italia riparte con lo stesso numero di morti di quando in autunno ha chiuso, e dunque a cos'è servito bruciare un milione di posti di lavoro, uccidere negozi e partite Iva, affamare il popolo e in alcuni casi spingere le persone al suicidio? La colorazione giallo-arancione-rossa - Libero lo aveva evidenziato già a inizio dicembre - non è servita a nulla o quasi sotto il profilo sanitario. Avevamo semplicemente analizzato i dati, che già prima di Natale erano chiari e ora sono scolpiti nella pietra.

Il 6 novembre, inizio ufficiale della tripartizione del Paese, i decessi collegati al Covid erano stati 446. Venerdì, quando il premier Draghi ha annunciato l'alleggerimento delle restrizioni, 429. Ieri fortunatamente sono scesi a 310 e speriamo continuo a calare, anche se abbiamo imparato che il dato di un singolo giorno ha valore relativo.

QUALCOSA NON QUADRA

In ogni caso il primo marzo i decessi erano stati 246, ossia 64 in meno di ieri: non si poteva ripartire già allora? Rispetto al fatidico 6 novembre è peggiorato il numero di ricoveri giornalieri in terapia intensiva, 6 mesi fa 124, venerdì 211, nelle ultime 24 ore 163.

Proseguiamo. L'ulteriore stretta pasquale (dpcm del 6 marzo) è stata decisa con 307 morti, praticamente gli stessi attuali. Sei mesi fa i rigoristi del Covid, ministro della Salute Speranza e virologi del ma-

I numeri

LE FASCE A COLORI

■ Il 6 novembre, al momento dell'introduzione delle fasce a colori, le vittime furono 446. Il 16 aprile, giorno della comunicazione delle riaperture da parte di Draghi, 429.

LA STRETTA PASQUALE

■ Il 6 marzo, giorno del varo del Dpcm con le restrizioni pasquali, le vittime furono 307. Il bollettino di ieri, il giorno dopo l'annuncio delle riaperture, conteggiava invece 310 decessi. L'indice di positività è passato dal 3,8 di febbraio al 4,6 di ieri.

laugurio in testa, sostenevano che era una follia pensare di andare al ristorante, al bar o al cinema di fronte a 400 morti al giorno. Volavano parole grosse come «incoscienti» e «negazionisti». Adesso il rigore è cambiato. Ci sono meno contagi rispetto ad inizio inverno, e ci mancherebbe dopo 6 mesi di azzeramento di vita sociale, ma l'indice di positività è maggiore rispetto a 2 mesi fa: il 16 febbraio era al 3,8, un mese prima al 4,6, come ieri. L'altro ieri al 4,8.

■ Dal 26 aprile torna la zona gialla, bar e ristoranti aperti con tavoli all'esterno anche di sera, consentiti gli spostamenti tra regioni dello stesso colore, per le altre bisognerà dimostrare di essere vaccinati, di

aver già avuto il Covid o di essersi sottoposti al test nelle 48 ore precedenti.

Il calendario delle riaperture verrà deciso in settimana con un decreto. Nel frattempo Matteo Salvini ha nuovamente sberleffiato Speranza: «Se n'è accorto dopo un anno, meglio tardi che mai, che all'aperto si rischia meno che al chiuso. Evidentemente gliel'hanno dovuto spiegare più volte».

IL NODO DEL COPRIFUOCO

Giorgia Meloni ha attaccato la scelta di rinnovare il coprifuoco alle 22: «È una follia. Vorrebbe dire che alle 21.15 uno deve alzarsi dal ristorante, e ciò comprimerebbe ancora di più la presenza di clienti.

Ma chi può tenere in piedi un'attività in queste condizioni?».

Il capogruppo alla Camera di Fratelli d'Italia, Francesco Lollobrigida, ha aggiunto che «la riapertura solo all'esterno dei locali peggiorerà la situazione di oltre 110 mila esercizi pubblici. Con questa scelta», ha proseguito, «il governo abbandona circa la metà di bar e ristoranti che non hanno spazi all'esterno». Marco Barbieri, segretario generale di Confcommercio Milano, ha confermato che nel capoluogo lombardo il 50% non ha il plateatico. ■ **Dettagli.** Intanto ripartiamo. Con lo stesso numero di morti di quando ci hanno chiuso nuovamente in casa.

Denuncia Ancl

Inps sbugiardata

«Per la Cig niente coperture»

■ L'Associazione nazionale dei consulenti del lavoro sbugiarda l'Inps. «Se non fossimo completamente esauriti da questi 13 mesi di pandemia, avremmo anche avuto la forza di spiegare in modo tecnico le assurdità giuridiche contenute nel comunicato stampa con cui ha sostenuto che non ci sono vuoti di copertura della Cig. L'Istituto non solo non mette alcuna pezza, ma è anche in ritardo di tre mesi», denuncia il presidente, Dario Montanaro. «Dodici settimane dal primo gennaio non potranno mai terminare il 31 marzo. I festivi, il sabato e la domenica», attacca Montanaro, «sono giorni lavorabili per ogni lavoratore del privato, soprattutto nelle aziende che più di tutte hanno subito i danni della pandemia (settore pubblici esercizi, commercio, alberghi, ristorazione etc.). Come accidenti riuscite solo a pensare di potere sostenere il contrario? Ma rileggete i comunicati stampa prima di pubblicarli?».

È inaccettabile anche il rinvio «ad ulteriori istruzioni che saranno contenute in una circolare da emanare. E quando? Per chi? Per i datori di lavoro che hanno già regolato le competenze ai lavoratori per fine marzo e magari si sono impegnati a erogare ferie o altri istituti pur di non fare perdere le giornate retribuite ai lavoratori da mesi sul lastrico? Lo sanno all'Inps che esiste un tennine per la registrazione delle presenze, per l'elaborazione delle buste paga?».

ARRIVATE A PRATICA DI MARE OLTRE 400MILA DOSI DEL VACCINO DI MODERNA

Gelmini ottimista: «Prenotate le vacanze in Italia»



■ Mariastella Gelmini sponsorizza le vacanze in Italia. «Abbiamo fare tesoro dei risultati che abbiamo guadagnato con tanti sacrifici, però io credo che ci aspetti un'estate da trascorrere in tranquillità, prenotando anche le vacanze, mi permetto di dire, rigorosamente in Italia per dare

una mano alla nostra economia», ha detto il ministro degli Affari regionali al Tg1. Intanto ieri sera, all'aeroporto militare di Pratica di Mare, è arrivato il carico di oltre 400mila dosi del vaccino Moderna, che sarà distribuito già da oggi alle Regioni. (LaPresse)

Per loro saremmo dovuti restare in "zona rossa"

I virologi hanno nostalgia del lockdown

ENRICO PAOLI

■ Fosse per loro, virologi e immunologi, altro che riaperture programmate e rischi calcolati. Se non proprio in lockdown, dovremmo restare tutti in zona rossa. Per la maggior parte degli esperti non è ancora il momento di ripartire. «Con una situazione di contagio elevato, pensare alle riaperture vuole dire che tra un mese avremo un aumento dei casi e l'estate sarà a rischio e dovremmo richiudere», afferma Andrea Crisanti, direttore di Microbiologia e virologia dell'università di Padova, fortemente critico nei confronti del governo e contrario alle riaperture annunciate dal ministro della Salute, Roberto Speranza, e dal premier, Mario Draghi.

Meno drastico, ma non per questo

meno preoccupato, il virologo Francesco Broccolo, dell'Università di Milano Bicocca. «Essere vaccinati non vorrà dire poter togliere la mascherina: per riaprire in sicurezza è importante continuare a tenere alta la guardia finché non sarà raggiunta l'immunità di gregge». In attesa di quel momento «l'alternativa non è certamente restare chiusi: si tratta di sfruttare nel migliore dei modi il vantaggio combinato della vaccinazione e dell'estate», osserva il clinico, per il quale «è importante non ripetere gli errori fatti nell'estate 2020».

Fra i due, Crisanti e Broccolo, c'è anche una terza posizione. «Il piano di riaperture è graduale ma è un ri-



Il virologo Andrea Crisanti

schio, ci sarà un prezzo da pagare e dovremmo essere tutti molto consapevoli. Si è parlato di "rischio accettato", quindi si sa che i morti ci saranno. Sono morti nell'esigenza di una ripresa sociale ed economica», afferma Fabrizio Pregliasco, virologo e docente dell'Università Statale di Milano, «come abbiamo fatto fin'ora dovremo essere responsabili». Pragmatico il professor Roberto Burioni, virologo dell'università Vita-Salute San Raffaele di Milano: «La decisione di riaprire è una decisione politica e non scientifica. Questo l'ho scritto un anno fa ma è estremamente attuale», twitta il medico. «Mi pare sostanzialmente e oggettivamente un azzardo» riaprire

ora, rilancia Francesco Menichetti, virologo e primario di Malattie infettive all'ospedale di Pisa, appoggiando la posizione del professor Massimo Galli, direttore del reparto di Infettivologia dell'ospedale Sacco di Milano, secondo il quale quello del governo è un «rischio calcolato male».

Infine un'alleanza arriva anche dai medici. Le aperture decise dal governo «arrivano prematuramente con due settimane di anticipo, un fatto che preoccupa i sanitari», spiega Filippo Anelli, presidente dell'ordine dei medici e odontoiatri (Fnomceo). «Caspico e condiviso le motivazioni del governo, ma noi sanitari siamo preoccupati perché i numeri delle persone in terapia intensiva sono ancora alti».

Twitter @niccolpaoli11

© 2021 L'ESPRESSO, ROMA, 13/4



DICONO DI NOI



ANSAit

LAVORO: ANCL (CONSULENTI), SU CIG NON C'E' COPERTURA

(ANSA) - ROMA, 05 APR - L'associazione nazionale dei consulenti del Lavoro risponde all'Inps che aveva assicurato la totale copertura della cassa integrazione parlando di "assurdità giuridica" nel comunicato stampa. "L'Istituto non solo non mette alcuna pezza - afferma il presidente dell'Associazione, Dario MONTANARO - ma è anche in ritardo di tre mesi". "Pregiatissimi burocrati del ministero del Lavoro e dell'Inps - scrive - , 12 settimane dal primo gennaio non potranno mai terminare il 31 marzo. I festivi, il sabato e la domenica - spiega - sono giorni lavorabili per ogni lavoratore del privato, soprattutto nelle aziende che più di tutte hanno subito i danni della pandemia (settore pubblici esercizi, commercio, alberghi, ristorazione etc.). Come riuscite solo a pensare di potere sostenere il contrario?" Inaccettabile per MONTANARO anche il rinvio "ad ulteriori istruzioni che saranno contenute in una circolare da emanare. E quando? - scrive - Per chi? Per i datori di lavoro che hanno già regolato le competenze ai lavoratori per fine marzo e magari si sono impegnati a erogare ferie o altri istituti pur di non fare perdere le giornate retribuite ai lavoratori da mesi sul lastrico?"



DICONO DI NOI



LA PRESSE

INPS, MONTANARO (ANCL): SU CIG NESSUNA COPERTURA, IN RITARDO DI TRE MESI

(LaPresse) - Roma, 17 apr. - "Se non fossimo completamente esausti da questi 13 mesi di pandemia, avremmo anche avuto la forza di spiegare in modo tecnico le assurdit  giuridiche contenute nel comunicato stampa con cui l'Inps ha sostenuto che non ci sono vuoti di copertura della Cig. L'Istituto non solo non mette alcuna pezza, ma   anche in ritardo di tre mesi". Lo afferma il presidente dell'Associazione nazionale dei Consulenti del lavoro, Dario MONTANARO. "Pregiatissimi burocrati del Ministero del Lavoro e dell'INPS, 12 settimane dal primo gennaio non potranno mai terminare il 31 marzo. I festivi, il sabato e la domenica - spiega - sono giorni lavorabili per ogni lavoratore del privato (comprendiamo le vostre difficolt  nel saperlo), soprattutto nelle aziende che pi  di tutte hanno subito i danni della pandemia (settore pubblici esercizi, commercio, alberghi, ristorazione etc.). Come accidenti riuscite solo a pensare di potere sostenere il contrario? Ma rileggete i comunicati stampa prima di pubblicarli? Perch  magari noi associazioni possiamo anche sbagliare o essere imprecisi, ma voi no. Voi dovrete rappresentare lo Stato e la certezza del diritto, oltre che rispettare i consulenti, i datori di lavoro e i lavoratori"



DICONO DI NOI



AGI >
**AGENZIA
ITALIA**

Inps: Ancl, su Cig non c'e' nessuna copertura; in ritardo 3 mesi

(AGI) - Roma, 17 apr. - Inaccettabile per MONTANARO anche il rinvio "ad ulteriori istruzioni che saranno contenute in una circolare da emanare. E quando? Per chi? Per i datori di lavoro che hanno già regolato le competenze ai lavoratori per fine marzo e magari si sono impegnati a erogare ferie o altri istituti pur di non fare perdere le giornate retribuite ai lavoratori da mesi sul lastrico? Lo sanno all'Inps che esiste un termine per la registrazione delle presenze, per l'elaborazione delle buste paga e che le norme non sono modificabili a piacimento e sulla base di vostri comunicati stampa?" "L'Ancl - avverte il presidente - ritiene che ormai sia impossibile sperare che il ministero del Lavoro e la struttura operativa dell'Inps, possano ravvedersi e recuperare almeno un minimo di competenza giuridica nei contenuti delle loro esternazioni. E' chiaro che all'Inps e al ministero del Lavoro, oltre alle carenze tecniche e giuridiche, non conoscono ciò che avviene nel mondo reale, fuori dai palazzi ministeriali. E' palese l'irragionevolezza di fare uscire il comunicato stampa nel pomeriggio del 16 aprile, con versamenti effettuati e buste paga chiuse da almeno due settimane. Ma dove vivete?" "Volevate tutelare i lavoratori? Troppo tardi! Le buste paga - conclude il presidente MONTANARO - sono già definite e pagate. Volevate tutelare le imprese? Troppo tardi! Le presenze ed i conteggi per le competenze retributive si sono chiusi da settimane. Volevate tutelare il governo? Troppo tardi! Chi ha scritto la norma ha di nuovo sbagliato i calcoli delle settimane rispetto ai relativi mesi, e questo è avvenuto a dicembre scorso. Forse è il caso che vi prendiate delle ferie, tanto noi Consulenti del Lavoro da soli agiamo decisamente meglio e non abbiamo bisogno di assurde teorie che stravolgono le nozioni più elementari non solo del diritto ma anche del calendario"



DICONO DI NOI



DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

LAVORO. ANCL A INPS: SULLA CIG NON C'È NESSUNA COPERTURA

(DIRE) Roma, 17 apr. - "Se non fossimo completamente esausti da questi 13 mesi di pandemia, avremmo anche avuto la forza di spiegare in modo tecnico le assurdità giuridiche contenute nel comunicato stampa con cui l'Inps ha sostenuto che non ci sono vuoti di copertura della Cig. L'Istituto non solo non mette alcuna pezza, ma è anche in ritardo di tre mesi". Lo afferma il presidente dell'Associazione nazionale dei Consulenti del lavoro, Dario MONTANARO. "Dodici settimane dal primo gennaio non potranno mai terminare il 31 marzo. I festivi, il sabato e la domenica- spiega- sono giorni lavorabili per ogni lavoratore del privato (comprendiamo le vostre difficoltà nel saperlo), soprattutto nelle aziende che più di tutte hanno subito i danni della pandemia (settore pubblici esercizi, commercio, alberghi, ristorazione etc.). Come riuscite a pensare di potere sostenere il contrario? Perché magari noi associazioni possiamo anche sbagliare o essere imprecisi, ma voi no". "Inaccettabile" per MONTANARO anche il rinvio "ad ulteriori istruzioni che saranno contenute in una circolare da emanare. E quando? Per chi?- si chiede - Per i datori di lavoro che hanno già regolato le competenze ai lavoratori per fine marzo e magari si sono impegnati a erogare ferie o altri istituti pur di non fare perdere le giornate retribuite ai lavoratori da mesi sul lastrico? Lo sanno all'Inps che esiste un termine per la registrazione delle presenze, per l'elaborazione delle buste paga e che conclude la nota- le norme non sono modificabili a piacimento e sulla base di vostri comunicati stampa?"

Economia



TOTO E IL FONDO APOLLO VOGLIONO RIENTRARE IN GIOCO SU ASPI DOPO LE AVANCES DI ACS

Carlo Tota
Fondatore della Tota Holding



Domènica 18 Aprile 2020
www.investing.it

Fax: 02 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it

Statali, la carica dei centomila per il primo concorso digitale

► Boom di domande per il bando da 2.800 posti ► Prova senza carta e assunzioni a partire da luglio nelle amministrazioni del Sud. Scade il 21 aprile Bonisoli, presidente Formez: una svolta definitiva

IL CASO

EDNA Giovani e meno giovani, se volete lavorare per lo Stato affrettatevi perché è in dirittura d'arrivo una svolta. Mercoledì 21 aprile è l'ultimo giorno utile per iscriversi al primo concorso "anaco" in Italia: zero carta, niente penne, zero burocrazia e tanto computer. Paradossalmente un'innovazione rivoluzionaria, attesa da anni, è affidata ad una prova che in passato sarebbe stata classificata come un classico concorso elettorale: arrivano 2.800 posti per laureati e tecnici da inserire nelle pubbliche amministrazioni del Sud. L'atmosfera annuvola e burocratica è solo un'apparenza perché trattasi del primo concorso fast-track italiano. Cosa significa? Che sarà il primo concorso "cetto e maagiano" con assunzioni entro 100 giorni dalla prima prova: le prime a fine luglio. Lo hanno capito già in tanti visto che le iscrizioni pervenute fino a ieri erano oltre 48.000 e se ne attendono altrettante con le quali si supererà quota 300.000. Ecco come le presenta Alberto Bonisoli, presidente del Formez, ovvero la struttura che organizza

in materialmente i concorsi pubblici e gestisce anche la complessa partita delle informazioni ai cittadini e agli enti locali: «Dopo questa prova niente sarà più uguale nelle procedure concorsuali - attacca - Al momento dell'iscrizione, via computer, avverrà una preselezione perché ai partecipanti saranno assegnati dei punteggi sulla base del titolo - studio ed esperienze - che presenteranno. Solo successivamente una commissione "umana" approverà i punteggi finali». E poi? «Pot svolgeremo le prove scritte sul territorio, cioè eviteremo di far venire a Roma o altrove, nati assieme, migliaia di partecipanti. Andremo noi verso gli iscritti, distribuendo la prova, massimo un'ora, in varie sedi vicine ai candidati. Tutto avverrà a giugno. Una sola prova scritta, nel senso che si tratterà di quiz con risposte sempre in via digitale».

LETTORI DEL TERRITORIO
Perché questa iper-terrapificazione? Perché le amministrazioni meridionali hanno bisogno come il pane (e in fretta) di tecnici capaci di aiutarle a spendere la montagna di soldi dei fondi europei. Il Concorso infatti riguarda otto Regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) per le seguenti figure: 1.412 ingegneri; 916 esperti in gestione di progetti; 169 esperti di contratti giuridici; 124 informatici. Un profilo particolare sarà quello dei 177 addetti alla "animazione dei territori" (il codice tecnico sarà FP/C08) che dovranno

Veicoli commerciali Naufraga la trattativa Cnh-Faw



Iveco, salta la vendita ai cinesi

Cnh Industrial non cederà a Iveco alla cinese Faw. La lunga trattativa tra i due gruppi ieri è saltata. Soddisfazione del ministro Giuglietti: bisogna insistere nella produzione in Italia.

dimostrare d'essere capaci di "leggere" il territorio e offrire servizi utili alla cittadinanza. Questa legione di tecnici lavoratori non solo per le Regioni (307 posti) e i grandi Comuni (364) ma soprattutto per le amministrazioni minori che in moltissimi casi ormai sono accesi. In 57 fra i scassanti saranno destinati a seguire nel dettaglio i progetti del Next Generation Ue. Il contratto di lavoro durerà tre anni. Le domande si possono trovare solo via computer - servono le credenziali Spid - attraverso la piattaforma del Formez (<http://www.concorso-pubblico-tempo-determinato-regioni-sud.it>). Ma l'unico questo concorso si tornerà al giorno dei vecchi concorsi? «Neanche per idea - spiega

Bonisoli - La svolta rappresentata dalla prova del 2.800 per il Sud sarà permanente perché la digitalizzazione appena varata dal governo non è improvvisabile ma arriva dopo un lungo lavoro maturato con le due precedenti amministrazioni». Per il presidente del Formez il nodo è quello di rendere il concorso uno strumento «agile e antichevole, togliendogli di dosso il profilo ottocentesco». Per questo il Formez intende sfruttare molto i social e ha aperto una pagina Facebook sulla quale gli interessati possono trovare informazioni chiare e semplici sui bandi della pubblica amministrazione. «Ma soprattutto - chiusa Bonisoli - vogliamo aiutare le amministrazioni meno grandi a dotarsi del personale qualificato attraverso pro-

ve trasparenti, ben fatte e poco costose. Intendiamo aiutare la riforma della pubblica amministrazione anche ascoltando quello di cui hanno bisogno le amministrazioni grandi e piccole. Insomma offriamo un supporto informativo a tutti, a chi è concesso il ruolo organizzativo e a chi vi partecipa. D'ora in poi solo concorsi dal volto umano».

Diego Piromalli
CONSIGLIERE REGIONALE

I QUESITI RIVOLTI SOLO VIA COMPUTER CON LA PIATTAFORMA DELLO SPID I CONTRATTI SARANNO DI DURATA TRIENNALE

I POSTI CONCENTRATI NELLE REGIONI E NEI PICCOLI COMUNI CON L'OBIETTIVO DI SPENDERE BENE I FONDI EUROPEI

Si è spento Cempella, l'unico manager ad aver portato in utile i bilanci Alitalia

IL RITRATTO

EDNA Chissà come sarebbe oggi l'Alitalia rimangiata nel 1999 da Domenico Cempella che sposandosi con Klm prometteva un colosso da 40 milioni di passeggeri o una flotta di 300 aerei. Senza contare l'americana Northwest, che aveva già con gli olandesi una società mista. È certo però che nel giorno della sorte dal 2006 ad oggi, Alitalia è ben lontano da quel disegno. Dopo quattro mesi di trattativa la compagnia è ancora in attesa del verdetto dell'Antitrust Ue sulla nuova Ita, che dovrebbe arrivare a breve, insieme alla condanna per aiuti di Stato alla vecchia Az. Tra nuovi piloti di Bruxelles, tattiche dilatorie e richieste di chiarimenti, tra (ridimensionato con una cinquantina di aerei e senza più lo storico marchio) rischia di non partire in tempo per sfamare la ripresa del mercato nella stagione estiva. Cempella, scomparso ieri a 83

anni, fu l'uomo che portò la compagnia all'ultimo vero utile: l'esercizio della sua storia con la distribuzione di un congruo dividendo anche se quello a inizio 2000 è il frutto della pianificazione sulle azioni Klm. Poi il plasma proferza. Quattro anni di lavoro per Alitalia: da caposcala a Rimini, Atene e Roma, a direttore del traffico, a responsabile operazioni di terra, a capo di Aeroporti di Roma (controllata Alitalia). Quando nel marzo del '96 viene affidata Cempella il timone, la compagnia attraversa un momento difficile. Dal 1987 al 1995 la società perde soldi: il volume di Borsa a 600 miliardi di lire, il patrimonio netto non oltre 1150 miliardi e debiti a 3.900 miliardi di lire. Esta a Cempella, un manager che ha cominciato ancora minore dal front line dell'aeroporto di Fiumicino, a tracciare la rotta con un nuovo piano industriale, supportato da un aumento di capitale e dai lavoratori che lo avevano già apprezzato. Si vestiva di aver portato in Alitalia «grate competenze» e «personale che crede nel progetto», premiato con azioni in



Domenico Cempella ai tempi del piano Alitalia-Klm

cambiò del taglio di costi di lavoro, cruciale per una compagnia «più snella e competitiva». Così arrivarono i coreggiatori Air France, Klm e Swissair. Ma il partner «migliore possibile» di spendere per Cempella, quello complementare, interessato a frenare «il grande mercato italiano», ma forse di «una grande flotta» ed un ricco traffico internazionale e di lungo raggio, è Klm. Il piano, ricordi, «prevedeva la nasci-

ta dell'hub di Malpensa, un nuovo aeroporto in uno dei bacini di traffico più ricchi in Ue che con gli investimenti di Alitalia-Klm avrebbe sortito quote a Parigi, Francoforte, Monaco, Londra. Ma alla vigilia della nuova Malpensa, raccontò, «il governo italiano scelse di bloccare tutto». E gli olandesi, il 28 aprile del 2000 annunciarono il divorzio da Alitalia pagando una penale di 250 milioni di euro. Cempella rassegnò le dimissioni il 2 febbraio 2001, alla vigilia dell'attacco dell'11 settembre. Alitalia ricorda «una parte imperante della sua storia» con le parole che accompagnano il suo congedo: «Nessuno dimentichi che il nostro Paese non può fare a meno di un moderno sistema del trasporto aereo e che, a questo fine, le risorse e le potenzialità dell'Alitalia sono preziose ed indispensabili. Oggi più che mai. A condizione che essa sia davvero liberata di volare. Lo posso dire di esperienza e credo che il nostro Paese sia in grado di ricredersi».

Roberta Amoroso
CONSIGLIERA REGIONALE

CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA
Il Dipartimento Gestione Tecnica - S' Servizio "Appalti"
AVVISO GARA A PROCEDURA APERTA
In sede sola che giorno 25.04.2020 alle ore 10.30 nella sede di Palazzo Municipale, 14 Catania sono aperte le gare, per l'appalto "Lavori di manutenzione straordinaria per la ripavimentazione e l'asfaltatura della V.le lungo la SP 10".
L'importo stimato è pari a Euro 1.246.315,36. Terminazione: 03.05.2020. Data del 09.12.2020 - Anonimo. Regione Interurbana e MURSA. Servizio Urbanistica. Documentazione: 03.05.2020, alle ore 12.00 del 28.04.2020; da vedere per via telematica e, successivamente, direttamente la piattaforma "Appalti & Contratti - Procurement Point Appalti" presente sul sito www.demoprogrammi.it. La documentazione è gratuita, in formato elettronico, solo-chiamata telefonata.
IL CAPO DEL DEPARTAMENTO TECNICO
Ing. Capo Giuseppe Galardi

Legalmente
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari
Ancona 071 2149811
Lecce 0832 2781
Mestre 041 5320200
Milano 02 757091
Napoli 081 2473111
Roma 06 377081
www.legalmente.net

AVVISO DI ASSOCIAZIONE APERTO
La Società Pignatelli & C. S.p.A. con sede in Pinerolo, in Piemonte, vuole ricevere proposte per la gestione e la manutenzione del verde pubblico e delle aree verdi della Città di Pinerolo. Le proposte dovranno pervenire alla Società Pignatelli & C. S.p.A. entro il giorno 15/04/2020 alle ore 12.00. Per informazioni rivolgersi al Responsabile del Servizio Verde Pubblico, Ing. Roberto Pignatelli, viale della Repubblica, 100, 11010 Pinerolo (TO). Tel. 0112/241111. Fax 0112/241111. E-mail: info@pignatelli.it

TRIBUNALE DI VELLETRI
Il Tribunale di Velletri, su ricorso di Nadia e Vittorio Valentini, con ordinanza del 26/01/2021 nel procedimento n. r.g. 678/2020 VG ha autorizzato la pubblicazione per estratto della domanda di dichiarazione di morte presunta di **VALENTINI Bruno**, nata a Lodi il 16/07/1932 e con ultima residenza in Morle Campitoli 69A, via A. Serrani n. 14, scomparsa dal luglio 2005, con invito a chiunque abbia notizia della scomparsa a farlo pervenire al Tribunale di Velletri entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.
Avv. Massimo Carta